



L'argentino: «Sono orgoglioso di questa tripletta»

Hernan Crespo è raggante. Il Parma e l'Argentina hanno trovato un campione. Nelle ultime nove giornate il "puntero" ha siglato la bellezza di dieci reti, in un crescendo galoppante. Con la sua prima tripletta al Tardini raggiunge il compagno Chiesa in testa alla classifica marcatori del Parma a quota 11 e mantiene viva la rincorsa dei gialloblu alla Juventus. «Con questa vittoria si

è aperta una settimana decisiva per noi - afferma Crespo - ed abbiamo iniziato col piede giusto. Il Parma ha disputato un buon inizio di gara, ha avuto una flessione per mezz'ora e poi ha chiuso la partita ad inizio ripresa quando il Vicenza si era fatto pericoloso». Tre gol, uno diverso dall'altro. «Sì, sono contentissimo per questa tripletta. È la prima nel campionato italiano e questo mi rende ancor più orgoglioso. Il Parma ha dimostrato di non essere secondo a nessuno e dobbiamo andare avanti così». [B.D.]

La Curva: contro le televisioni

I Boys della curva nord non hanno gradito il trattamento riservato al Parma dalle televisioni la scorsa settimana. «Se oggi vi diamo fastidio, domani ci odierete», recitava un lungo striscione all'indirizzo delle molte trasmissioni sportive in cui la squadra di Ancelotti era stata presa di mira e attaccata ingiustamente. Nessuno è stato risparmiato: Tmc, Mediaset e Rai si sono spartite le critiche.

I gialloblu sempre sotto la Juve, ma con il Vicenza si è vista una squadra in gran forma

Parma e scudetto: la caccia continua

Ancelotti: «Sono contento»

È visibilmente contento Ancelotti a fine gara. «Sono molto felice per questa vittoria - spiega il tecnico gialloblu - perché conferma l'ottimo stato di salute della squadra. Il campionato resta aperto, molto incerto. Abbiamo giocato bene nella prima parte di gara fino al vantaggio, dopodiché ci siamo un po' seduti e abbiamo subito il Vicenza fino al secondo gol di Crespo, che ha chiuso di fatto la gara. Il risultato penalizza più del dovuto il Vicenza perché la partita è stata molto più equilibrata di quello che non dica il risultato ed è stata giocata a buoni ritmi da entrambe le squadre». Il tecnico si sofferma soddisfatto sulla prestazione superlativa di Crespo: «Hernan sta rispondendo coi fatti alla fiducia che gli è stata data. Possiede qualità da centravanti puro e oggi l'ha dimostrato. È cresciuto enormemente in questo finale di stagione. È importante che continui, sia lui che Chiesa, a finalizzare bene il gran lavoro svolto per loro dal resto della squadra». La cavalcata vincente del Parma non accenna ad arrestarsi.

«Non è finita qui - osserva Ancelotti - abbiamo un'altra sfida importante giovedì e la squadra deve conservare questo entusiasmo e questa grinta. Il Milan sta cercando i punti per entrare in Uefa e per noi non sarà una passeggiata». [B.D.]

DALLA REDAZIONE

PARMA. Festa bagnata per il Parma. E non solo perché al fischio finale di Rodomonti comincia a piovere. Le notizie provenienti dagli altri gialloblu, quelli del Verona, non hanno dato il conforto auspicato. Eppure la speranza di avvicinarsi ulteriormente alla capolista Juventus è stata accarezzata per una mezz'oretta. Il tempo trascorso dal primo gol di Crespo (giunto al 16') alla rete di Ferrara al Bentegodi allo scadere del primo tempo.

Una mezz'ora in cui il distacco che separava il Parma dalla Juventus si era ridotto a soli due punti.

Consapevole della piega che poteva prendere il campionato il Parma dopo aver arretrato il Vicenza e conquistato il vantaggio (con un'azione da applausi tutta in velocità: Crippa dalla fascia difensiva lancia lungo a pescare Ze Maria, che prosegue la falcata e crossa per Crespo, il quale si marca da Belotti e realizza) si è come impietrito. L'immagine più esemplificativa sono quei palloni spazzati verso la tribuna, uno dietro l'altro, da Thuram e Sensini. Se non fosse per Chiesa che ha l'argento vivo addosso e si crea, al 26' con la triangolazione di Strada, una splendida occasione che poi sciupa maldestramente, il Parma proprio non darebbe segni di vita.

Come se fosse in orazione per un intervento divino che facesse terminare le partite al 30' del primo tempo, in modo tale da rendere ancora più avvicinata la lotta scudetto.

Il Vicenza potrebbe approfittarne. Ma non vi riesce mettendo in mostra tutti i limiti insiti nell'impostazione datagli da Guidolin. I berici praticano un calcio tutta corsa e poche idee, tra l'altro martellando come fabbri sulle gambe degli avversari. I falli non sono gravi, però sono una costante del gioco vicentino. A contrastare per trovare un po' di fantasia bisogna mettersi a cercarla con il lanternino. In evidenza, sotto questo profilo, il solo Iannuzzi che ha uno sbotto al 34', quando tenta di superare in dribbling la difesa del Parma ma il piede di Thuram è implacabilmente pre-

PARMA-VICENZA 3-0

PARMA: Buffon, Ze Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo (41' st Muzzi), Crippa, Sensini (44' st Morello), Baggio (28' st Brolin), Strada, Chiesa, Crespo. (23 Nista, 31 Pedros, 25 Barone, 16 Tiuzzi).

VICENZA: Mondini, Mendez, Bellotti, Viviani, Wome (1' st Ambrosetti), Beghetto (33' st Maini), Rossi, Amerini (1' st Di Carlo), Gentilini, Iannuzzi, Murgita. (22 Brivio, 24 Firmani, 11 Cornacchini).

ARBITRO: Rodomonti di Trento. RETI: al 15', 56' e 60' Crespo.

NOTE: Angoli: 3-2 per il Parma. Recupero: 1' e 3'. Giornata calda, con cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 23.000. Ammoniti Amerini e Di Carlo per gioco scorretto.

sente nell'impedire la conclusione al momento opportuno. Per il resto molto tranquillo. Che non cambia nella ripresa. Nonostante sia chiaro che il distacco dalla Juventus rimarrà immutato. I minuti scendono senza sussulti, Ancelotti da bordo campo si sbaccia inutilmente fino a quando qualcosa scatta nelle teste dei più ardentosi, Crippa e Benarrivo. Che urlano all'indirizzo dei compagni di metterci più impegno. Anche perché a questo punto il rischio è di farsi riprendere dal Vicenza.

Guidolin nell'intervallo ha operato due cambi inserendo Ambrosetti per Wome (alla seconda presenza in A, il diciottenne del Camerun non ha destato particolare impressione) e Di Carlo per Amerini. Oltre a questi cambi avanza sullo scacchiere la posizione di Rossi (curiosità: questa era una partita speciale per lui e Mondini nati a Parma 27 anni fa, ma cresciuti calcisticamente in altre società) ed arretra quella di Beghetto proponendo uno spericolato 4-2-4 con la chiara intenzione di saltare il centrocampo, dove i corridori gialloblu sclassano i suoi, affidandosi ai lanci di Di Carlo. Ma invece del Vicenza è il Parma a spingere sull'acceleratore. Al 52' Chiesa impegna acrobaticamente Mondini. al 55' Ze Maria serve un pallone in profondità proprio per Chiesa che si butta al suo inseguimento seminando Viviani. Lo arpona quasi sul fondo, il traversone è immediato

e rimbalzante. Crespo prende il tempo giusto e tuffandosi di testa segna con Belotti e Mondini a guardare incantati. Al 57' un tiro di Iannuzzi ben servito da Beghetto segnala l'incursione più insidiosa dei veneti, ma Buffon respinge a pugni uniti. Tremanti dopo il Parma chiude il conto: Baggio supera di slancio Gentilini e Di Carlo proiettandosi in avanti e, attirando su di sé altri biancorossi, è un attimo servire Crespo in verticale. L'argentino evita Mendez e Viviani entra in area e segna coronando con una tripletta personale la vittoria del Parma. La partita finisce qui, tutti incollati con l'orecchio alla radio attendono invano notizie da Verona fino al 90'. E ci si mette pure l'Inter a ridimensionare la festa tenendo aperto il discorso Champion's League. C'è comunque il tempo per l'esordio in A del parmigiano Enrico Morello, 20 anni. E di narrare dell'iniziativa amichevole voluta dai politici, come segnale sdrammatizzante. In mattinata si sono affrontate le squadre dei due consigli comunali. Parma ha battuto Vicenza 1-0. Per la cronaca ha segnato il pidissimo Trombini mentre il portiere vicentino Ingariglio, anch'egli del Pds, dopo una parata ha sbattuto la testa contro il palo procurandosi un taglio. È stato trattenuto per 24 ore sotto osservazione in ospedale.

Francesco Dradi



L'argentino Crespo realizza il terzo gol del Parma

Giorgio Benvenuti/Ansa

PARMA

Per Crespo una domenica da ricordare

Buffon 7. La solita impeccabile presenza in porta.

Puntuale in uscita e onnipotente nei piazzamenti Ze Maria 7. I suoi traversoni sono una delizia per le teste dei compagni. Suo l'assist del primo gol.

Benarrivo 6.5. Da bravo capitano si sgola per strigliare i compagni nei momenti di incertezza (dal 85' Muzzi s.v.).

Cannavaro 7. Non concede un millimetro a Murgita e Iannuzzi.

Thuram 7. Parte in sordina poi si riscatta nella ripresa giganteggiando sui "neri" vicentini negando loro il gol con recuperi strepitosi.

Crippa 6.5. Prova gagliarda e leonina come sempre. Legge bene la gara e non eccede in agonismo.

Sensini 6.5. La consueta ragione di ordine e suggerimenti per i compagni in una giornata di relativo disimpegno. (dal 89' Morello s.v.)

Baggio 6.5. Replica colpo su colpo ai vicentini, tenta anche qualche assolo (dal 73' Brolin s.v.).

Strada 6.5. Da il suo contributo senza entusiasmare.

Chiesa 6.5. Sbaglia delle facili palle gol, ma è una spalla preziosissima per l'argentino

Crespo 7.5. Una tripletta facile come bere un bicchier d'acqua. Da autentico bomber. Come sono lontani i tempi con cui era guardato con scetticismo. [F. D.]

VICENZA

Prova incolore: bene solo Rossi e Beghetto

Mondini 5.5: tre gol sul groppone e qualche incertezza non irrilevante.

Mendez 5: sembra dare calci più volentieri alle caviglie avversarie che al pallone.

Wome 5.5: prima gara dall'inizio per il diciottenne camerunese. Non convince granché. (dal 46' Ambrosetti s.v.).

Viviani 5: all'inizio, grazie ad interventi rudi, sembra cavarsela su Chiesa, il duello finisce in parità. Dovrebbe anche reggere la difesa. Compiuto fallito.

Bellotti 4: era lui a dover marcare Crespo in occasione dei tre gol. Che altro dire?

Rossi 6: profonde impegno a volontà, fino all'ultimo minuto, a differenza di alcuni compagni.

Amerini 5.5: prova incolore. Baggio e Sensini lo infilano in continuazione. (dal 46' Di Carlo s.v. Prende in mano le redini vicentini ma il cambio non produce alcun effetto).

Gentilini 6: senza infamia né lode.

Beghetto 6.5: il migliore del Vicenza con continui tentativi di insidiare la difesa gialloblu. (dal 77' Maini s.v.).

Iannuzzi 5: la perla segnata all'Inter è un vago ricordo a confronto dell'inconcludenza di ieri.

Murgita 5: decisamente da dimenticare. Tiri a cascaccio oppure di scarsa potenza. [F. D.]

La squadra di Mutti conquista altri tre punti nella lotta per non retrocedere. Giovedì «spareggio» con il Cagliari

Piacenza, un passo per la salvezza

PIACENZA. Risorge Luiso dalle ceneri e il Piacenza dopo tre mesi torna alla vittoria. Una doppia prodezza del centravanti, condita da una rete di Conte, spiana la strada agli emiliani di Mutti che esorcizzano il tabù Mondonico e, approfittando delle contemporanee sconfitte di Cagliari, Perugia e Verona, rifocillano la propria classifica con tre punti che potrebbero rivelarsi fondamentali nella corsa alla salvezza. Decisivo sarà lo scontro diretto con il Cagliari in programma domenica prossima al Garilli. Per l'Atalanta, ormai fuori dal giro europeo e al riparo dal rischio retrocessione, uno stop indolore. L'unico a soffrire il «Mondo» che a Piacenza l'aveva sempre fatta franca.

La partita non è bellissima e viaggia a fior di pelle, sull'onda dei nervi. Farina fatica a prendere in pugno la situazione e alla fine sul campo di battaglia si conteranno nove ammonizioni e un espulso. Piacenza in formazione annunciata. Mutti, che non dispone né dello squalificato Scienza, né di Pin, infortunato, rinuncia a un difen-

sore, Delli Carri, e rilancia Moretti. Al talentino romano il compito di nutrire le punte Luiso e Piovani, mentre Pari porta acqua in un centrocampo da combattimento che è completato da Di Francesco e Valoti.

Mondonico presenta Morfeo dietro alla coppia Lentini-Inzaghi e piazzato Rustico su Piovani e Sottili su Luiso. Non ci vuole molto per capire le intenzioni del Piacenza che non può più permettersi passi falsi. Passano quattro minuti e Piovani scappa subito le mani a Micillo con un siluro dalla lunga distanza. Il Piacenza deve fare la partita e si lancia in avanti preso per mano da un ispirato Moretti, da cui passano tutte le manovre degli emiliani. L'Atalanta stuzzica in pressing e morde con un contropiede che per poco all'11 non frutta il vantaggio. Morfeo e Lentini si cercano e si trovano, così Taibi è costretto a salvarsi di piede su conclusione ravvicinata dell'ex milanista. E siamo alla resurrezione di Luiso. Il «toro» di Sora si scrolla di dosso la polvere e sale sull'altare al 14' con un preciso colpo di

PIACENZA-ATALANTA 3-1

PIACENZA: Taibi, Polonia, Conte, Lucci, Tramezzani, Di Francesco (42' st Matteassi), Pari (7' st Delli Carri), Moretti, Valoti, Piovani, Luiso (26' st Valtolina). (12 Marcon, 18 Tentoni, 22 C. Ballotta, 23 Zerbin).

ATALANTA: Micillo, Rustico, Sottili, Carrera (28' st Fortunato), Bonacina, Foglio, Sgrò (27' st Persson), Gallo, Morfeo (20' st Carbone), Lentini, Inzaghi. (12 Pinato, 7 Magallanes, 19 S. Rossini, 24 S. Rossini).

ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

RETI: nel pt 15' Luiso, 31' Inzaghi; nel st 6' Conte, 17' Luiso.

NOTE: Angoli: 5-1 per il Piacenza. Recupero: 1' e 4'. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 11.000. Espulso Bonacina. Ammoniti: Moretti, Luiso, Piovani, Sottili, Polonia, Pari, Foglio, Morfeo e Conte. Ha esordito in serie A Luca Matteassi, classe 1979.

testa che si spegne nell'angolo alla sinistra di Micillo. L'Atalanta non ci sta a perdere, molla i freni inibitori e comincia a tessere una tela che avvinghia il Piacenza costringendolo ad arretrare nel fortino. Lentini, Sgrò e Gallo assumono il comando delle operazioni e su questo asse la squadra di Mondo-

nico costruisce il pareggio. È il 31' quando Sgrò crossa e Inzaghi di testa infila Taibi sotto la curva dei suoi ex tifosi. Il Garilli ammutolisce e il Piacenza sembra accusare il colpo, tant'è che Inzaghi tra la fine del primo tempo e l'inizio del secondo si mangia due comode occasioni per raddop-

Gianluca Perdoni

Si rivede il Luiso migliore

Taibi 6,5: Non fa gli straordinari, ma è puntuale.

Lucci 6,5: Chiude e imposta con precisione.

Polonia 6: Si arrangia con un po' di mestiere.

Conte 6,5: Segna un bel gol.

Tramezzani 6: Fa il pendolo con efficacia.

Di Francesco 6: Non incide. (Dall'87' Matteassi sv).

Valoti 6,5: Ruba palloni su palloni.

Pari 5: Si perde in un bicchier d'acqua. (Dal 52' Delli Carri 6: diligente su Lentini).

Moretti 7,5: Due assist ed una gara da incorniciare.

Luiso 8: Bentornato. Esibisce una splendida sforbicata, il suo biglietto da visita. (Dal 71' Valtolina 6: Viva quanto basta).

Piovani 6,5: Corre, lotta, si propone.

Atalanta Difesa in panne

Micillo 5,5: non è sicuro e si vede.

Carrera 5,5: qualche sbavatura di troppo. (Dal 76' Fortunato sv).

Foglio 6: confezione una bella palla per Inzaghi.

Rustico 5: gli attaccanti piacentini fanno festa: lui dove v'è?

Sottili 5: vedi sopra.

Bonacina 5,5: si arraggia come può, poi si fa cacciare.

Gallo 6,5: nel marasma lui è il più lucido.

Sgrò 6,5: quando spegne il motore l'Atalanta si arrende. (Dal 73' Persson sv).

Morfeo 6: un monello, Mondonico deve sostituirlo. (Dal 66' Carbone sv).

Inzaghi 6,5: segna e fa il suo dovere ma si mangia due occasioni d'oro.

Lentini 6,5: come ai bei tempi finché il fiato lo assiste.